

Per la nocciola italiana presto un piano di rilancio



La nocciola italiana **potrà contare presto su un nuovo piano** di rilancio di questa produzione, che vede l'Italia eccellere nel mondo per qualità e quantità, seconda solo alla Turchia.

Nella videoconferenza indetta dal sottosegretario alle politiche agricole, Giuseppe L'Abbate, **i rappresentanti della filiera sono stati d'accordo sulla necessità di aggiornare il lavoro fatto nel 2013** e che ha visto una forte espansione della corilicoltura nel nostro Paese.

Per questo si darà avvio al Mipaaf al gruppo di lavoro sulla nocciola italiana, propedeutico **all'istituzione del tavolo della filiera corilicola**.

«Dobbiamo ridare nuovo slancio alla nocciola italiana – sottolinea L'Abbate -, un settore che può imporsi sempre più a livello internazionale, e che racchiude in sé sia una valenza economica importante per i nostri agricoltori, sia aspetti ecosistemici rilevanti per l'ambiente».

«Tanti gli aspetti emersi e su cui è necessario lavorare quanto prima: **ricerca, innovazione, formazione ma anche accordi di filiera, modelli differenti di produzione al servizio dell'agroindustria o della qualità dei singoli territori**, ognuno con le proprie peculiarità, un'etichettatura d'origine chiara nonché – prosegue L'Abbate – una campagna di promozione che possa fare leva sia sugli aspetti di marketing territoriale sia su quelli nutraceutici del prodotto. E poi ancora le problematiche fitosanitarie e l'analisi statistica».

Oggi in Italia la produzione oscilla tra le 100.000 e le 130.000 tonnellate, con oltre 70.000 ettari coltivati, che rappresentano l'11% della superficie mondiale.

«Mi auguro che il percorso di confronto del tavolo tecnico di filiera a cui stiamo dando riavvio – ha concluso L'Abbate – possa dare ben presto i propri risultati, attraverso **un nuovo piano di settore che andrà sostenuto con le risorse adeguate** per rilanciare gli investimenti futuri».